



ATTI
DELLA
SOCIETÀ TOSCANA
DI
SCIENZE NATURALI

MEMORIE • SERIE B • VOLUME CXXII • ANNO 2015



Edizioni ETS



Con il contributo del Museo di Storia Naturale dell'Università di Pisa



e della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

INDICE - CONTENTS

<p>S. MACCIONI – I Manoscritti del Museo Botanico Pisano. <i>Flora Economica della Provincia Pisana I</i> di Vincenzo Carmignani (1779-1859) <i>The manuscripts of Botanic Museum of Pisa. Flora Economica della Provincia Pisana I by Vincenzo Carmignani</i></p>	<p>pag. 5</p>	<p>F. ROMA-MARZIO, L. BERNARDO, P. LIGUORI, L. PERUZZI – Vascular flora of Monte Sparviere (Southern Italy, Pollino Massif) <i>Flora vascolare del Monte Sparviere (Italia meridionale, Massiccio del Pollino)</i></p>	<p>» 73</p>
<p>G. BONARI, S. CAMBRIA, L. ROSATI, G. DOMINA – Contributo alla conoscenza della distribuzione di <i>Monotropa hypophegea</i> Wallr. (Ericaceae) in Italia <i>Contribution to the knowledge of distribution of Monotropa hypophegea Wallr. (Ericaceae) in Italy</i></p>	<p>» 11</p>	<p>A. STINCA, A. CROCE, G. D'AURIA, G. SALERNO, A. SANTANGELO, L. ROSATI, R. MOTTI – Nuovi dati sulla flora vascolare aliena della Campania (Sud Italia) <i>New data on the alien vascular flora of Campania (Southern Italy)</i></p>	<p>» 89</p>
<p>F. FALCINELLI, F. ROMA-MARZIO, D. DONNINI, L. PERUZZI – Nuovi dati distributivi per il genere <i>Gagea</i> (Liliaceae) in Umbria, Marche e Lazio (Italia centrale) <i>New distribution data on the genus Gagea (Liliaceae) in Umbria, Marche e Lazio (Central Italy)</i></p>	<p>» 17</p>	<p>A. BERTACCHI, T. LOMBARDI – I boschi di Coltano: aspetti storici, fisionomici e vegetazionali di un paesaggio forestale relitto nella pianura di Pisa (Toscana) <i>I Boschi di Coltano: historical aspects, physiognomic traits and vegetational features of a relict forested landscape in the plain of Pisa (Tuscany)</i></p>	<p>» 111</p>
<p>F. ROMA-MARZIO, M. D'ANTRACCOLI, G. ASTUTI, L. PERUZZI – Riscoperta della stazione storica di <i>Cistus laurifolius</i> L. subsp. <i>laurifolius</i> (Cistaceae) in località Masseto (Pontassieve, Firenze) <i>Rediscovery of the historical stand of Cistus laurifolius L. subsp. laurifolius (Cistaceae) in Masseto (Pontassieve, Firenze)</i></p>	<p>» 29</p>	<p>M. CESARINI, D. CICCARELLI – La ripresa della vegetazione mediterranea dopo il passaggio degli incendi: il caso di studio del Monte Castellare (PI) – Toscana nord-occidentale <i>Mediterranean vegetation recovery after wildfire events: the study case of Castellare Mount (PI) – Tuscany (Italy)</i></p>	<p>» 123</p>
<p>F. CONTI, F. BARTOLUCCI, A. MANZI, M. PAOLUCCI, B. SANTUCCI, B. PETRICCIONE, M. MIGLIO, G. CIASCETTI, A. STINCA – Integrazioni alla flora vascolare dell'Italia centrale <i>Additions to the vascular flora of the Central Italy</i></p>	<p>» 33</p>	<p>L. LASTRUCCI, E. VALENTINI, L. DELL'OLMO, B. VIETINA, B. FOGGI – Hygrophilous vegetation and habitats of conservation interest in the area of the Lake Porta (Tuscany, Central Italy). <i>Vegetazione igrofila ed habitat di interesse conservazionistico nell'area del lago di Porta (Toscana, Italia Centrale)</i></p>	<p>» 131</p>
<p>R. DI PIETRO, S.E. FRÖHNER, G. GOTTSCHLICH, F. MINUTILLO, P. FORTINI, G. TONDI – New floristic records for the Apennines with some biogeographical and phytosociological considerations <i>Nuove segnalazioni floristiche per l'Appennino e alcune considerazioni biogeografiche e fitosociologiche</i></p>	<p>» 43</p>	<p>M.F. GRAVINA, M. LEZZI, A. BONIFAZI, A. GIANGRANDE – The Genus <i>Nereis</i> L., 1758 (Polychaeta, Nereididae): State of the Art for Identification of Mediterranean Species. <i>Il genere Nereis L., 1758 (Polychaeta, Nereididae): Stato dell'arte per l'identificazione delle specie mediterranee</i></p>	<p>» 147</p>
<p>L. PERUZZI ET AL. – Contributi alla flora vascolare di Toscana. VII (357-439) <i>Contributions for a vascular flora of Tuscany. VII (357-439)</i></p>	<p>» 61</p>	<p>G. MONTESANTO – Gli Isopodi terrestri dell'Orto Botanico di Pisa (Crustacea, Isopoda, Oniscidea) <i>Terrestrial isopods (Crustacea, Isopoda, Oniscidea) in the Botanical Garden of Pisa</i></p>	<p>» 165</p>

SIMONETTA MACCIONI (*)

I MANOSCRITTI DEL MUSEO BOTANICO PISANO. «FLORA ECONOMICA DELLA PROVINCIA PISANA I» DI VINCENZO CARMIGNANI (1779-1859)

Abstract - *The manuscripts of Botanic Museum of Pisa. "Flora Economica della Provincia Pisana I" by Vincenzo Carmignani* - The *Flora Economica I*, unpublished manuscript by Vincenzo Carmignani is presented. He describes 714 entities observed by himself growing in the province of Pisa. For most of them he gives interesting news about popular uses and cultivation. The manuscript is preserved in the Botanic Museum of Pisa.

Key words: Flora of Pisa, Vincenzo Carmignani, Manuscripts, Botanic Museum, Pisa

Riassunto - *I manoscritti del Museo Botanico Pisano. "Flora Economica della Provincia Pisana I" di Vincenzo Carmignani (1779-1859)*. Viene presentato il volume *Flora Economica della Provincia Pisana I*, manoscritto inedito di Vincenzo Carmignani. Egli descrive 714 entità vegetali da lui osservate in provincia di Pisa, per molte delle quali riporta interessanti notizie su coltivazioni e usi popolari. Il manoscritto è conservato presso il Museo Botanico di Pisa.

Parole chiave: Flora Pisana, Vincenzo Carmignani, manoscritti, Museo Botanico, Pisa

INTRODUZIONE

I manoscritti del medico e naturalista pisano Vincenzo Carmignani, conservati nel Museo botanico di Pisa, sono stati interamente trascritti e alcuni di loro sono stati oggetto di studio, rivelandosi ricchi di notizie sulla flora spontanea e coltivata in provincia di Pisa nella prima metà del XIX secolo (Amadei *et al.*, 2012; Amadei & Maccioni, 2010; Arcangeli, 1903; Maccioni, 2006, 2008a, 2008b; Maccioni & Amadei, 2009, 2010, 2011, 2012, 2014; Maccioni & Monti, 2006; Monti *et al.*, 1995; Monti & Dini, 1999; Monti & Maccioni, 1993, 1998; Pagni, 1986; Pertici, 1987; Saccardo, 1895; Sainati Canonico, 1915-16).

Nel presente lavoro viene illustrato il contenuto del volume *Flora Economica della Provincia Pisana I*.

MATERIALI E METODI

La prima parte del lavoro ha riguardato la trascrizione informatizzata del manoscritto, consultabile presso

il Museo botanico pisano insieme all'elenco completo delle entità vegetali descritte. Una copia cartacea della trascrizione è conservata insieme all'originale (Maccioni & Amadei, 2009).

Così come già testato per la sezione *Felci* dei manoscritti di Carmignani (Amadei *et al.*, 2012), i dati contenuti nel manoscritto sono stati inseriti in un archivio informatizzato, nel quale per ogni entità vegetale è stata preparata una scheda suddivisa in: nome scientifico, nomi comuni, descrizione, distribuzione e utilizzi della pianta, così come riportati da Carmignani. Oltre ai dati manoscritti, è stato inserito il nome scientifico aggiornato secondo The Plant List (2013).

RISULTATI E CONCLUSIONI

Nella «*Flora Economica della Provincia Pisana I*» (Fig. 1) di Vincenzo Carmignani sono descritte 714 entità vegetali, tutte angiosperme spontanee o coltivate nel territorio pisano nella prima metà del 1800. Come si evince dalla *Nota preliminare*, che precede la trattazione delle piante, negli anni trascorsi in campagna Carmignani aveva percorso tutto il territorio pisano per trovare *le Piante usuali per Pane, per cibo, e per bevanda, per edificizi, per ogni genere di strumenti, e di mobili, e per tinta di tutt'i colori e le descrissi ... Così feci finché abitai la Casa paterna in Campagna*.

Il manoscritto è stato compilato nel periodo pisano, quando trasferitosi in città Egli si dedicò alla sistemazione dei suoi appunti: *Venuto a Pisa sul finire del 1832 per la educazione scientifica della mia famiglia ... questi studi non erano che un ammasso confuso di materiali, sopra i quali, in Città meno occupato che alla Campagna tornai volentieri per disporgli in buon ordine che il nuovo lavoro mi avrebbe ricordati i giorni più belli della mia gioventù quali furono sempre per me quelli impiegati nella coltivazione delle piante esotiche nel Giardino mio, e nel Pomario, e i non pochi passati nella ricerca delle indigene nei coltivati, e negl' incolti, all'aperta campagna, e nei boschi, nei paduli, sulla spiaggia, e attorno le scogliere del mare, sopra i monti, e sulla cima altissima dell'Appennino ...*

(*) Museo Botanico, Sistema Museale di Ateneo, Università di Pisa, via Luca Ghini 13, 56126 Pisa. E-mail: simonetta.maccioni@unipi.it

simili, ai quali dà grato, e particolare odore), *Salicornia europaea* L. e *Sarcocornia fruticosa* (L.) A.J. Scott (I teneri rametti della *Salicornia*, e specialmente dell'erba, si vendono per le città col nome di Bacicci, i quali acconci in aceto si servono alle tavole insieme con altri infortiti). *Campanula rapunculus* L. era venduta come insalata. Il popolo utilizzava molto *Capsicum annuum* L. e le sue varietà denominate *Peperone lungo* o *a cornetto*, *Peperone a borsa* e *Peperone nero* o *grosso*: Il basso popolo delle campagne e i contadini principalmente si servono di questi frutti a condimento di minestre, e di altri cibi tagliati in piccoli pezzi, o ridotti in polvere insieme con pane arrostito. È quella polvere che essi chiamano *pepe matto*.

Anche le piante da foraggio (57) sono ampiamente trattate. Scopriamo così che i bovini mangiavano volentieri *Salicornia europaea* L. e *Sarcocornia fruticosa* (L.) A.J. Scott; *Alopecurus myosuroides* Huds. L. era gradito ai cavalli; *Lolium temulentum* L. era ottimo per il pollame.

Per *Phragmites australis* (Cav.) Trin. ex Steud fornisce notizie più dettagliate: I cavalli, le vacche, e le capre si cibano volentieri delle foglie di Cannella, ed è cibo sostanzioso. Di *Fraxinus excelsior* L. dice: Noi abbiamo osservato che le vacche governate a foglie di frassino danno eccellente latte, né mai è accaduto di aver burro con cattivo sapore. Per *Schoenoplectus lacustris* (L.) Palla o *Cavajola* si legge: è pianta dura più da lettiera che da foraggio sebbene sia mangiata fresca e secca dalle capre, dai cavalli, e anche dalle bestie vaccine. I majali sono avidissimi delle sue radiche. Infine si scopre che il popolo aveva imparato a trarre profitto anche dalla gramigna (*Cynodon dactylon* (L.) Pers.), la quale si propaga così tanto che quasi interi paesi vivono tutta una stagione col solo prodotto della gramigna levata dai campi e portata a vendersi sulle piazze a governo di cavalli.

Tra le piante usate nella medicina popolare (119), alcune hanno un preciso riferimento al loro utilizzo nella campagna pisana, che Carmignani conosceva molto bene. I ciclamini (*Cyclamen hederaefolium* Ait., *C. purpurascens* Mill.) erano impiegati nella cura dell'otite: nelle nostre campagne il povero trova utile nei dolori dell'interno degli orecchi la infusione in quest'organo dell'olio che metto a bollire sopra i carboni accesi nella radica del Panporcino scavata a modo di piccola tazza.

L'olio nel quale venivano bollite alcune foglie dell'oleandro (*Nerium oleander* L.) era medicamento popolare per la rogna, e per la uccisione degli insetti nei capelli. Con le foglie del solano nero (*Solanum americanum* Mill.) si facevano impiastri sopra i tumori scrofolosi nella certezza che se non giova a risolvergli serve per lo meno a diminuire il dolore. Infine il frescone o erba cannella (*Apium nodiflorum* (L.) Lag.) era considerato il diuretico per eccellenza nella medicina domestica dei Contadini, e della povera gente nella nostra Campagna. Carmignani offre al lettore numerose informazioni

sulle piante coltivate a scopo ornamentale nei Giardini (104). Particolarmente numerose erano le specie e le varietà di gelsomini (*Guettarda speciosa* L., *J. angustifolium* (L.) Willd., *Jasminum azoricum* L., *J. fruticans* L., *J. glaucum* (L.f.) Aiton, *J. grandiflorum* L., *J. humile* L., *J. odoratissimum* L., *J. officinale* L., *J. sambac* (L.) Aiton, *J. sambac* (L.) Aiton var. *Granduca di Toscana*, *J. simplicifolium* susp. *australiense* P.S. Green, *J. tortuosum* Willd.), dei quali Egli elogia il profumo dei fiori e la bellezza.

Per la famosa varietà *Jasminum sambac* (L.) Aiton var. *Granduca di Toscana*, che chiama *Mugherino di Goa* o *Mugherino di Castello*, Egli parla della sua introduzione in Toscana: Il *Mugherino di Goa* fu portato in Toscana verso l'anno 1689, e l'Orto Botanico di Pisa fu il primo a possederlo. D'ordine del Gran Duca Cosimo III fu poco dopo trasportato nel Giardino della sua Villa di Castello, ove per un intero secolo fu coltivato come rarissima pianta di regia privata (Fig. 2).

Molto diffuso era all'epoca l'impiego del Gelsomino comune (*Jasminum officinale* L.): Si è così estesa la coltivazione tra noi di questa pianta che sembra divenuta spontanea del nostro clima. ... Più adattato il Gelsomino comune a coprire pergolati, e bersò non ha altro inconveniente che quello di un odore troppo forte nei suoi fiori, che non permette di trattenersi. Tagliato spesso si fa folto di rami, e può tenersi isolato, e a fantoccio, e farne anche siepi siccome spesso si osserva destinato a quest'uso presso le case coloniche di questa nostra Pianura.

Un altro dato emerso dalla lettura del manoscritto è il cospicuo numero di specie ornamentali provenienti dal Capo di Buona Speranza (46): *Adenandra uniflora* (L.) Willd., *Agathosma imbricata* (L.) Willd., *A. pulchella* (L.) Link, *Aristea africana* (L.) Hoffmanns., *A. capitata* (L.) Ker Gawl., *A. lugens* (L.f.) Steud., *Babiana sambucina* (Jacq.) Ker Gawl., *B. tubiflora* (L.f.) Ker Gawl., *B. villosa* Aiton, *Chasmanthe aethiopica* (L.) N.E. Br., *Chironia decussata* Vent., *Crassula coccinea* L., *C. ovata* (Mill.) Druce, *C. perfoliata* var. *falcata* (J.C.Wendl.) Toelken, *C. perforata* Thunb., *C. spathulata* Thunb., *C. tetragona* L., *Diosma hirsuta* L., *Gardenia jasminoides* J. Ellis, *G. thunbergia* L.f., *Gladiolus cardinalis* Curtis, *G. cunonioides* (L.) Gaertner, *G. liliaceus* Houtt., *Hesperantha spicata* (Burm.f.) N.E.Br., *Impatiens balsamina* L., *Ixia maculata* Lin., *Jasminum glaucum* (L.f.) Aiton, *J. odoratissimum* L., *Lapeirousia corymbosa* (L.) Ker Gawl., *L. pyramidalis* (Lam.) Ker Gawl., *Leucadendron argenteum* (L.) R.Br., *Lobostemon regulariflorus* (Ker Gawl.) Buys, *Orbea variegata* (L.) Haw., *Orphium frutescens* (L.) E.Mey., *Paranomus spicatus* (Thunb.) Kuntze, *Protea speciosa* L., *Rothmannia capensis* Thunb., *Sorghum bicolor* (L.) Moench, *Sparaxis grandiflora* (D.Delaroche) Ker Gawl., *Tigridia pavonia* (L.f.) DC., *Tritonia deusta* (Aiton) Ker Gawl., *T. squalida* (Aiton) Ker Gawl. e *Watsonia meriana* (L.) Mill.

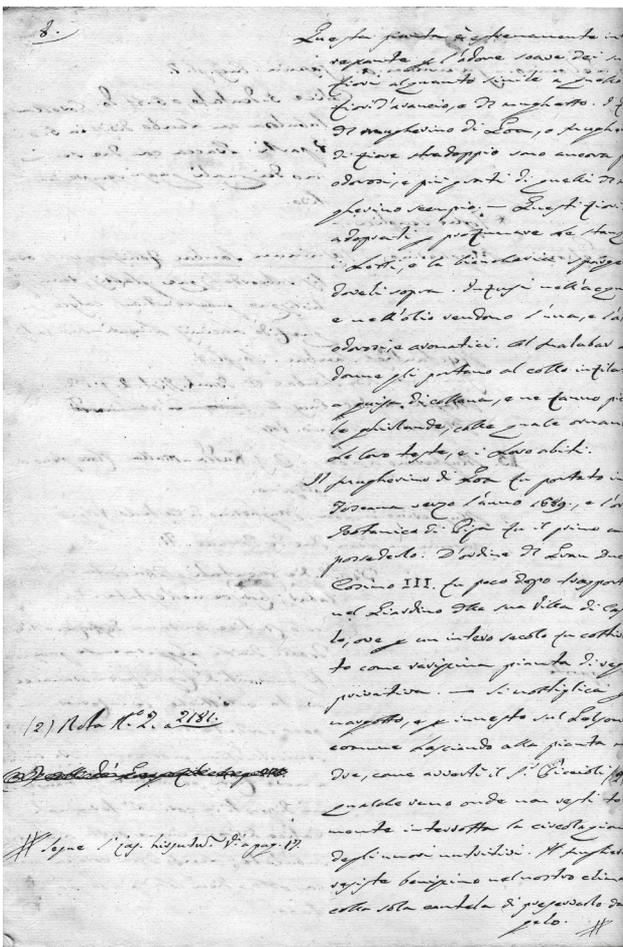


Fig. 2 - Pagina del manoscritto riferita a *Jasminum sambac* (L.) Aiton var. *Granduca* di Toscana.

Infine vengono evidenziate le qualità ornamentali di due specie spontanee delle selve costiere pisane, *Periploca graeca* L. e *Menyanthes trifoliata* L. Della prima dice: *Questo frutice scandente serve assai bene a coprire nei Giardini Cerchiate, e Bersò, ed è bello per il verde lustro delle sue foglie, e per la forma singolare dei suoi fiori.* Della seconda si legge: *Sono sì belli i suoi fiori che poche piante altri ne hanno de' simili. Dovrebbe coltivarsi nei grandi giardini nelle vasche, e nel chiaro de' laghi sola, e meglio insieme colle Ninfee che abbiamo spontanee.*

Le notizie scaturite dall'analisi del manoscritto «*Flora Economica della Provincia Pisana I*» evidenziano la gran mole delle informazioni fissate da Carmignani per la flora spontanea e coltivata nel territorio pisano nella prima metà del XIX secolo, e il loro interesse in riferimento per esempio alla flora spontanea della provincia di Pisa, agli utilizzi popolari delle piante, alle coltivazioni e alla storia dei giardini.

L'aver portato alla luce e reso fruibile questo patri-

monio costituisce dunque uno strumento importante per gli studiosi che vogliono riscoprire e approfondire i vari aspetti dell'opera di Carmignani. Ciò va incontro anche a quella che era l'aspirazione dell'Autore nel compilare il manoscritto, come Egli stesso afferma nell'introduzione: *la Flora economica, che ho scritta senza pretenzione di averne merito se mi fossi determinato a stamparla per lo meno avrebbe facilitato al Medico, all'Agricoltore, e all'Economista la conoscenza delle Piantе utili della Toscana, i caratteri distintivi, e i loro nomi scientifici, i luoghi che abitano, l'epoca del fiorire, la durata della loro vita, le proprietà, e gli usi, ai quali vengono comunemente destinate: notizie utilissime a tutti, e necessarie a chi voglia occuparsi della loro coltivazione.*

RINGRAZIAMENTI

L'Autrice desidera ringraziare le dottoresse Lucia Amadei e Roberta Vangelisti per la gentile collaborazione.

BIBLIOGRAFIA

- AMADEI L., BALDINI R., MACCIONI S., BEDINI G., 2012. I manoscritti di Vincenzo Carmignani (1779-1859). *Felci della Provincia Pisana. Atti della Società Toscana di Scienze Naturali, Memorie, Serie B* 119: 9-14.
- AMADEI L., MACCIONI S., 2010. I manoscritti di Vincenzo Carmignani nel Museo botanico pisano. *Musei dell'Università di Pisa* 20: 3.
- ARCANGELI G., 1903. Sopra alcuni manoscritti del dottor Vincenzo Carmignani. *Bullettino della Società Botanica Italiana* (7-8-9): 281-286.
- MACCIONI S. (a cura di), 2006. Vincenzo Carmignani: Calendario di Flora, Cerere e di Pomona. Catalogo. Museo Botanico Pisano.
- MACCIONI S. (a cura di), 2008a. Vincenzo Carmignani: Piantе Crittogame. Catalogo. Museo Botanico Pisano.
- MACCIONI S. (a cura di), 2008b. Vincenzo Carmignani: Tavola sinottica della Flora Economica della Provincia Pisana. Catalogo. Museo Botanico Pisano.
- MACCIONI S., AMADEI L. (a cura di), 2009. Vincenzo Carmignani: Flora Economica I. Catalogo. Museo Botanico Pisano.
- MACCIONI S., AMADEI L. (a cura di), 2010. Vincenzo Carmignani: Flora Economica II. Catalogo. Museo Botanico Pisano.
- MACCIONI S., AMADEI L. (a cura di), 2011. Vincenzo Carmignani: Piantе Economiche. Catalogo. Museo Botanico Pisano.
- MACCIONI S., AMADEI L. (a cura di), 2012. Vincenzo Carmignani: Studi per una flora economica della Provincia di Pisa. I. Catalogo. Museo Botanico Pisano.
- MACCIONI S., AMADEI L. (a cura di), 2014. Vincenzo Carmignani: Studi per una flora economica della Provincia di Pisa. II. Catalogo. Museo Botanico Pisano.
- MACCIONI S., MONTI G., 2006. Vincenzo Carmignani fenologo: il "Calendario di Flora, Cerere e di Pomona". Interpretazione, trascrizione, rilettura e analisi critica. *Museologia Scientifica* 21 (2): 303-316 (2004).

- MONTI G., DINI S., 1999 - Vincenzo Carmignani (1779-1859), Giovanni Arcangeli (1840-1921) and Pietro Pellegrini (1867-1957), capable but underestimated mycologists of the mycological school of Tuscany. In: "Italians in the History of Mycology". Proceedings of a symposium held in the Archivio Centrale dello Stato, Rome, 4-5 October 1995. *Mycotaxon*: 97-106.
- MONTI G., MACCIONI S., 1993. Sull'opera micologica di V. Carmignani (1779-1895) medico e naturalista pisano. *Micologia Italiana* 22 (3): 157-162.
- MONTI G., MACCIONI S., 1998. Su alcuni utilizzi dei funghi nella Pisa dell'Ottocento. *Micologia Italiana* 27(3): 15-21.
- MONTI G., MACCIONI S., BISAGNI B., 1995. I funghi del pisano. Dal manoscritto inedito di Vincenzo Carmignani (1779-1859) "Per una flora economica della Provincia di Pisa". Interpretazione, trascrizione, rilettura ed analisi critica. Pacini Editore, Pisa.
- PAGNI A.M., 1986. Le piante medicinali nella tradizione pisana. In Bonari E., Morelli I., Severi A., Le piante officinali in provincia di Pisa. Pacini Ed., Pisa.
- PERTICI R., 1987. Legato Carmignani. Inventario. Archivio di Stato Pisano.
- SACCARDO P.A., 1895. La botanica in Italia. Venezia.
- SAINATI CANONICO G., 1915-16. Memorie storiche di più Uomini Illustri Pisani. Giovanni Carmignani. Archivio di Stato Pisano, Miscellanea manoscritti, p. 115.
- The Plant List (2013). Version 1.1. Published on the Internet; <http://www.theplantlist.org/> (accesso 24-07-2015).

(ms. pres. 31 luglio 2015; ult. bozze 8 giugno 2016)

Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di giugno 2016

